



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nell'adunanza del 05 aprile 2023, composta dai Magistrati:

Salvatore Pilato	- Presidente
Adriana La Porta	- Consigliere
Giuseppe Vella	- Referendario
Massimo Giuseppe Urso	- Referendario - Relatore
Emanuele Mio	- Referendario

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni; vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) e, in particolare, l'art. 148 bis;

visto l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, altresì, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge "sono

applicabili nelle regioni a Statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti”;

esaminati il questionario e la relazione compilata dall’organo di revisione del Comune di Salaparuta (TP) sul rendiconto degli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021, nonché la documentazione relativa al bilancio di previsione 2021/2023;

esaminata la documentazione inviata dall’Ente nell’ambito dell’attività istruttoria;

viste le osservazioni formulate dal magistrato istruttore nella relazione prot. n. 3161 del 27 marzo 2023;

vista l’ordinanza n. 41/2023 con la quale il Presidente di questa Sezione ha convocato l’adunanza per la data odierna;

visto l’esito della camera di consiglio del 05 aprile 2023;

udito il relatore, referendario Massimo Giuseppe Urso.

Premesso che:

L’art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l’anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell’unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l’obbligo -a carico degli Organi di revisione degli enti locali- di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell’esercizio di competenza e sul rendiconto dell’esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell’interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all’esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall’Organo di revisione, affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell’ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei Conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell’equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato ordinamento, tanto

più a seguito del novellato quadro scaturito dalle legge costituzionale n.1 del 2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 213 del 2012.

La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. la sentenza n. 39 del 2014, che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti (e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale) va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità - da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie - e ha lo scopo di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie, in una prospettiva non più statica (come il tradizionale controllo di legalità regolarità) ma dinamica.

Stante la natura di tale tipologia di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, il Consiglio comunale deve essere informato dei contenuti della pronuncia specifica adottata dalla Corte ai sensi dell'art. 148 bis TUEL, allorché sia accertata la presenza di gravi anomalie contabili o gestionali; ad esso, infatti, è riservata, quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente locale, la competenza esclusiva a deliberare le citate misure correttive, previa auspicabile proposta della Giunta comunale. Nel caso in cui, invece, sussistano squilibri meno rilevanti o irregolarità non così gravi da richiedere l'adozione della pronuncia di accertamento ex art. 148 bis TUEL, l'esito del controllo demandato alla Corte può comunque comportare eventuali segnalazioni, in chiave collaborativa, come previsto dall'articolo 7, comma 7 della legge n. 131 del 2003, pur sempre volte a favorire la riconduzione delle criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. Anche in tale evenienza l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute e a porre in essere interventi idonei per il superamento delle criticità.

Da ultimo, il Giudice delle Leggi, con la sentenza n. 18 del 14 febbraio 2019, ha confermato che la vigente disciplina risponde all'esigenza di verificare il rispetto dei vincoli nazionali

ed europei mediante il vaglio da parte di una magistratura specializzata, in modo da affrancare il controllo da ogni possibile contaminazione di interessi che privilegiano, non di rado, la sopravvivenza di situazioni patologiche rispetto al trasparente ripristino degli equilibri di bilancio e della sana gestione finanziaria, elementi che il novellato art. 97, comma 1, Cost., collega alla garanzia di legalità, imparzialità ed efficacia dell'azione amministrativa.

A. ESAME DEI RENDICONTI DELLA GESTIONE DEGLI ESERCIZI 2019, 2020 E 2021.

Il Magistrato istruttore ha proceduto all'esame della seguente documentazione relativa al Comune di Salaparuta: i questionari sui rendiconti relativi agli esercizi 2019, 2020 e 2021; la relazione al bilancio di previsione 2021/2023 e l'annessa documentazione prevista dalle linee guida, adottate con deliberazione n. 2/SEZAUT/2021/INPR del 31 marzo 2021, inviata dall'Organo di revisione dopo avere effettuate le verifiche sugli aspetti della gestione; le relazioni dell'Organo di revisione relative ai rendiconti, di cui al comma 166 dell'art. 1 della legge 266/2005; gli schemi di bilancio inseriti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

È stato svolto, inoltre, un approfondimento istruttorio per l'acquisizione di documentazione integrativa e di chiarimenti con nota prot. Cdc n. 979 del 27 gennaio 2023, cui è stato dato riscontro da parte dell'Ente con nota prot. Cdc n. 1699 del 15 febbraio 2023.

Valutato il contenuto informativo dei suddetti documenti, unitamente alle informazioni reperibili negli archivi elettronici della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e del portale del Ministero dell'Interno-Finanza Locale, il Collegio formula le seguenti osservazioni:

1. Tempo di adozione dei documenti contabili.

Sui tempi di adozione dei documenti contabili si rileva:

- a. che il rendiconto dell'anno 2019, approvato con delibera di C.C. n. 3 del 18 gennaio 2021, è in ritardo rispetto al termine previsto dall'art. 227, comma 2, del d. lgs. n. 267 del 2002 (TUEL) e alla proroga intervenuta con il d.l. 18/2020 a seguito dell'emergenza Covid;
- b. l'iter di approvazione del rendiconto 2020 presenta una prima delibera di C.C. (n. 38 del 21 settembre 2021), già in ritardo secondo i termini di scadenza; in seguito alla mancata coincidenza tra i risultati di cassa del tesoriere e le scritture contabili, l'Ente è intervenuto con una nuova delibera di C.C. (n. 17 del 19 aprile 2022), che dispone

- l'allineamento delle risultanze discordanti per euro 2.000,00, e le corrette imputazioni contabili a rettifica del risultato di amministrazione per lo stesso importo;
- c. il bilancio di previsione 2021 2023, approvato con delibera di C.C. n. 42 del 29 settembre 2021, supera i termini di scadenza previsti dal decreto-legge 56/2021, recante "disposizioni urgenti in materia di termini legislativi";
 - d. si riscontra anche per l'esercizio 2021 il ritardo, nell'approvazione del rendiconto, avvenuto con la delibera di C.C. n. 44 del 25 agosto 2022.

Nel precedente ciclo di controllo relativo ai rendiconti degli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018 questa Sezione (deliberazione n. 64/2020/PRSE9 aveva già evidenziato, tra fattori di squilibrio, il ritardo nell'approvazione dei rendiconti, invitando l'Ente a risolvere la segnalata irregolarità nei successivi esercizi finanziari.

Sul punto, il Collegio ribadisce che i termini fissati dal legislatore per l'approvazione dei documenti contabili non sono derogabili, imponendo all'Amministrazione di organizzarsi adeguatamente a regime per ottemperarvi compiutamente. Tali ritardi pregiudicano il fisiologico sviluppo del ciclo di bilancio, non rendono tempestive le attività di programmazione, gestione e rendicontazione, impediscono le eventuali azioni correttive in corso di esercizio, svuotando di significato la funzione tipica del bilancio di previsione e ritardando conseguentemente le verifiche finanziarie demandate alla Corte in sede di controllo.

La Sezione conferma il rilievo critico, invitando l'Ente a superare questa illegittima prassi, che manifesta una criticità organizzativa di non scarsa rilevanza per le conseguenze negative sulla corretta gestione amministrativa e contabile del Comune.

2. Risultato di amministrazione e sua composizione.

La tabella seguente riporta le voci che compongono il risultato di amministrazione, che negli anni presi a scrutinio è positivo, di importo sufficiente a comprendere gli accantonamenti, le quote vincolate e gli investimenti e in fase crescente, con una parte disponibile a fine esercizio 2021 di euro 1.139.687,98.

Tabella n.1. Risultato di amministrazione e sua composizione.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
Fondo cassa al 1° gennaio	2.477.841,94	2.395.560,60	3.103.990,50
Riscossioni	2.346.073,75	2.498.674,24	2.957.302,71
Pagamenti	2.428.355,09	1.790.244,34	2.204.700,04
Saldo di cassa al 31 dicembre	2.395.560,60	3.103.990,50	3.856.593,17
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	0,00	0,00	0,00
Fondo cassa al 31 dicembre	2.395.560,60	3.103.990,50	3.865.593,17
Residui attivi	2.843.560,60	3.343.693,52	3.731.465,37
Residui passivi	2.378.012,16	2.415.202,11	3.233.129,18
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	35.541,63	1.795,20	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	50.000,00	268.619,38	65.444,17
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	2.775.200,61	3.762.067,33	4.289.485,19
Parte accantonata:			
Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.570.162,12	1.763.637,57	1.713.751,05
Fondo anticipazione liquidità	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	25.000,00	25.000,00	25.891,83
Fondo contenzioso e spese legali	106.260,17	117.509,73	103.033,61
Indennità di fine mandato del sindaco	*	**	***
Altri accantonamenti	30.724,28	97.724,28	122.221,11
Totale parte accantonata	1.732.146,57	2.003.871,58	1.964.897,60
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	48.360,06	137.912,92	35.004,60
Vincoli derivanti da trasferimenti	69.253,84	111.067,24	111.067,24
Vincoli derivanti da contrazione dei mutui	48.309,92	56.694,37	56.694,37
Vincoli attribuiti formalmente dall'ente	395.662,69	395.662,69	395.662,69
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00
Totale parte vincolata	561.586,51	701.337,22	998.428,90
Totale parte destinata agli investimenti	87.616,95	206.397,21	186.470,71
Totale parte disponibile	393.850,58	850.461,32	1.139.687,98

*Non è previsto alcun accantonamento. **Euro 6.000. ***Euro 9.600 inseriti nella voce "altri accantonamenti".

In merito alla sua composizione:

a. il FCDE

- Esercizio 2019: per la determinazione del FCDE viene utilizzato il metodo ordinario; l'importo accantonato è di euro 1.570.162,12 e non è emerso alcun disavanzo, quale conseguenza del passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario per il calcolo del FCDE, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 39 quater del D.L.30.12.2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28.02.2020, n. 8.
- Esercizi 2020 e 2021: l'ammontare è, rispettivamente, di euro 1.763.637,57 e di euro 1.713.751,05, calcolato con il metodo ordinario e la media semplice. L'Ente non si è

avvalso della facoltà di cui all'art. 107-bis, d.l. n. 18/2020, che consente di calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli I e III, accantonato nel risultato di amministrazione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente, con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e, dopo la modifica apportata dall'art. 30 bis del d.l.n. 41/2021, della stessa possibilità estesa anche per il 2021.

A seguito della richiesta del Magistrato istruttore, l'Ente fornisce nel dettaglio le risorse utilizzate e i dati del calcolo di cui si è servito per la determinazione del FCDE, riprodotti nelle tabelle successive:

Tabella n.2. FCDE 2021 Titolo I Tipologia 1

Titolo I Tipologia 1		2017	2018	2019	2020	2021	% media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati al 31.12.2020	FCDE scaturente dal calcolo	FCDE accantonato dall'ente
IMU	residui complessivi all'1.01	367.668,15	374.236,71	390.651,04	367.668,15	349.428,55			199.749,15	194.575,65	194.575,65
	riscossioni in c/residui al 31.12	0	5.346,83	22.982,89	18.239,60	2.396,54					
	percentuale di riscossione	0	1,43%	5,88%	4,96%	0,69%	2,59	97,41			
IMU da accendere	residui complessivi all'1.01	0	17.353,00	35.882,88	331.756,25	285.672,86			368.875,35	328.557,27	328.557,27
	riscossioni in c/residui al 31.12	0	1.530,12		51.983,39	54.918,51					
	percentuale di riscossione	0	8,82%	0,00%	15,67%	19,22%	10,93	89,07			
TARI	residui complessivi all'1.01	266.772,38	372.569,21	488.326,01	574.812,46	701.645,31			827.183,90	750.834,83	750.834,33
	riscossioni in c/residui al 31.12	27.540,36	43.434,95	43.810,34	30.855,41	68.886,87					
	percentuale di riscossione	10,32%	11,68%	8,97%	5,37%	9,82%	9,23	90,77			
TIA	residui complessivi all'1.01	311.360,74	311.360,74	311.085,66	310.138,55	310.138,55			190.123,86	189.971,76	189.971,76
	riscossioni in c/residui al 31.12	0,00	275,08	947,11	0,00	0,00					
	percentuale di riscossione	0,00%	0,09%	0,30%	0,00%	0,00%	0,08	99,92			
Tassa Prov. Igiene Ambi.	residui complessivi all'1.01	4.972,80	3.574,87	3.574,87	3.574,87	3.574,87			3.574,87	3.373,96	3.373,96
	riscossioni in c/residui al 31.12	1.397,93	0,00	0,00	0,00	0,00					
	percentuale di riscossione	28,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,62	94,38			

Tabella n.3 FCDE 2021 Titolo III

Titolo III Tipologia 200		2017	2018	2019	2020	2021	% media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati al 31.12.2020	FCDE scaturente dal calcolo	FCDE accantonato dall'ente
Servizio Idrico Tariffa pubblica fognatura	residui complessivi all'1.01	30.230,06	30.230,06	30.230,06	30.230,06	30.230,06			30.230,03	30.230,06	30.230,06
	riscossioni in c/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					
	percentuale di riscossione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00	100,00			
Maggiore accert. EAS 2001 2004	residui complessivi all'1.01	16.666,25	16.666,25	16.666,25	16.666,25	16.666,25			16.666,25	16.666,25	16.666,25
	riscossioni in c/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					
	percentuale di riscossione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00	100,00			
Servizio idrico impianti di depurazione	residui complessivi all'1.01	112.248,90	112.248,90	112.248,90	112.248,90	112.248,90			112.248,90	112.248,90	112.248,90
	riscossioni in c/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					
	percentuale di riscossione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00	100,00			
fabbricati fitti attivi	residui complessivi all'1.01	130.008,18	149.535,74	173.457,33	174.941,79	169.421,02			102.074,73	87.243,27	87.243,27
	riscossioni in c/residui al 31.12	19.882,35	30.306,30	19.948,28	26.602,78	17.550,42					
	percentuale di riscossione	15,29%	0,00%	11,50%	15,21%	10,36%	14,53	85,47			
Cosap	residui complessivi all'1.01	0,00	0,00	0,00	49,10	49,10			49,10	49,10	49,10
	riscossioni in c/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					
	percentuale di riscossione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00	100,00			

Il prospetto successivo, elaborato da questa Sezione, riassume la dimostrazione del conteggio, che determina un FCDE 2021 di 1.713.751,05 euro, correttamente calcolato. Il Comune ha quantificato il fondo sui residui del Titolo I e del Titolo III, i quali, rispetto all'esercizio precedente, sono in diminuzione; l'aumento dei residui è determinato dal Titolo IV, non considerato dall'Ente per la costituzione del FCDE.

Tabella n.4 FCDE 2021 complessivo

2019				
Titolo-Tipologia	Totale residui attivi (a)	Importo minimo del fondo (b)	Fcde (c)	Percentuale di accantonamento al FCDE (f)=(b/ (a))
Titolo I entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa:				
tipologia 101: imposte tasse e proventi assimilabili non accertati per cassa	1.589.507,13	1.467.313,47	1.467.313,47	92,31
Titolo 3 entrate extra tributarie:				
tipologia 100 vendita di beni servizi proventi derivanti dalla gestione dei beni	268.154,46	246.437,58	246.437,58	91,90
Totale generale:	1.857.661,59	1.713.751,05	1.713.751,05	
di cui fede in conto capitale				
di cui fcde di parte corrente		1.713.751,05	1.713.751,05	

b. Il fondo contenzioso.

L'Ente accantona nel fondo rischi contenzioso le somme di euro 106.260,17 nell'esercizio 2019, euro 117.509,73 nel 2020 ed euro 103.033,61 nel 2021, secondo le modalità rappresentate nelle tabelle che seguono:

Tabella n.5 Fondo contenzioso 2019

fondo contenzioso	
somme già accantonate esercizio precedente	90.594,31
somme accantonate sugli stanziamenti di competenza del bilancio	15.000,00
Variazione di accantonamento in sede di rendiconto	665,86
Accantonamento 2019	106.260,17

Tabella n.6 Fondo contenzioso 2020

fondo contenzioso	
somme già accantonate esercizio precedente	106.260,17
somme accantonate sugli stanziamenti di competenza del bilancio	
Variazione di accantonamento in sede di rendiconto	11.249,56
Accantonamento 2021	117.509,73

A seguito di richiesta di chiarimenti del Magistrato istruttore sulla posta accantonata per l'esercizio 2021, l'Ente produce la determina n. 66 del 2 luglio 2022, con la quale il responsabile del Settore Primo dà atto che l'importo di euro 103.033,61, accantonato come fondo contenzioso 2021, copre interamente il valore stimato del rischio di soccombenza ai sensi del principio contabile n.4/2 punto 5/2 lett. h.

Tale determina rinvia ad una nota che elenca i contenziosi, a seguito di quanto comunicato dai legali incaricati e da cui viene desunto l'importo accantonato, secondo lo schema successivamente riprodotto, senza alcuna indicazione delle diverse fasi del giudizio, ma che appare sostanzialmente congruo sulla scorta della valutazione di soccombenza effettuata dal Comune, il quale è invitato per il futuro a rappresentare meglio tali fattori di rischio sulla base di una valutazione in percentuale (%), rapportata al *petitum*.

Tabella n.7 Fondo contenzioso 2021

LEGALE	OGGETTO DELL'INCARICO	Importo rischio
Lentini Giovanni	provincia di Trapani /Comune di Salaparuta	34.000,00
Garascia Barbara	Ing. M./Comune di Salaparuta	2.725,34
Pisani Amedeo	Bommarito Salvatore Comune di Salaparuta	18.189,30
Stassi Maria Rita	Ing. Enea Comune di Salaparuta	8.813,83
Musso Giuseppina	Geraci Antonino/Comune di Salaparuta	39.305,14
		103.033,61

A conclusione nella sua relazione, per il rendiconto 2021, l'organo di revisione raccomanda all'Ente di redigere e predisporre un prospetto con la quantificazione delle passività potenziali derivanti dalle attività dei singoli Settori, al fine di valutare gli stanziamenti prudenziali negli atti programmatici .

c. Fondo indennità di fine mandato.

Si rileva che nel 2019 non è stato predisposto il fondo indennità fine mandato, il quale viene accantonato per l'esercizio 2020 (€ 6000,00) e nel 2021 (€ 9.600,00), come rappresentato nella tabella successiva:

Tabella n.8 indennità fine mandato 2021

indennità fine mandato	
somme già accantonate esercizio 2020	6.000
somme previste nel bilancio a cui il rendiconto si riferisce	3.600
utilizzi	
Accantonamento 2021	9.600

d. Fondo società partecipate.

Negli esercizi 2019 e 2020 è stata accantonata la somma di euro 25.000,00.

Nel 2021 tale fondo è stato incrementato di euro 891,33, per un totale di euro 25.891,33, quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle società partecipate, ai sensi dell'art. 21, commi 1 e 2, del d.lgs. n.175/2016, per il disallineamento tra il credito vantato da "GAL Valle del Belice" e quanto agli atti del Comune.

e. Anticipazione di liquidità.

L'ente non ha richiesto anticipazione di liquidità.

f. Altri accantonamenti.

Nell'esercizio 2021 viene accantonato il fondo garanzia debiti commerciali, per un totale di euro 20.896,83, così determinato:

Tabella n.9 Fondo garanzia debiti commerciali

Fondo garanzia debiti commerciali	
somme già accantonate nell'avanzo esercizio 2020	11.702,02
somme previste nel bilancio a cui il rendiconto si riferisce	9.194,81
utilizzi	
Accantonamento 2021	20.896,83

3. Cassa.

L'Ente certifica un fondo cassa in progressivo aumento:

- al 31 dicembre 2019: euro 2.395.560,60;
- a fine esercizio 2020: euro 3.103.990,50;
- per il 2021: euro 3.856.593,17.

Non risultano somme accantonate a fronte di pignoramenti, né risultano essere state pagate somme per azioni esecutive e l'Ente ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12.

Non viene richiesta alcuna anticipazione di tesoreria.

Tabella n.10 cassa

	2019	2020	2021
Fondo cassa complessivo al 31.12	2.395.560,60	3.103.990,50	3.856.593,17
di cui cassa vincolata	1.001.368,84	868.707,04	812.138,19

3. Effetti sulla gestione finanziaria 2020 connessi all'emergenza sanitaria.

Sul punto si rileva:

- L'Ente ha percepito fondi Covid -19 nell'esercizio 2020 per un ammontare di euro 53.121,80 e nell'esercizio 2021 per euro 3.850,39, relativi al fondo art. 106 DL 34/2020 e art. 39 DL 104/2020-Fondo Funzioni Fondamentali-, per complessivi euro 56.972,19, totalmente utilizzati.
- Nel corso dell'esercizio 2020, vengono contabilizzati specifici ristori di entrata per euro 1.756,00 e specifici ristori di spesa per euro 69.037,65, come da prospetti sottostanti per un totale di euro 70.793,65.

Tabella n.11-ristori di entrata.

Esenzioni imposta Imu art.177 c.2 d.l.n.34/2020 + art.78 dl 104/2020 +art.9 dl137/20	1.036,00
Fondo per mancata riscossione canone e tassa COSAP E TOSAP art. 80 dl34/20+ Art.40 dl.104/20	720,00
Totale	1.756,00

Tabella n.12- ristori di spesa.

Solidarietà alimentare art. 19-decies, comma 1, D.L. n. 137/2020 e OCDPC n.658	30.063,90
Fondo sanificazione ambienti art. 114, comma 1, D.L. n. 18/2020	1.516,79
Fondo prestazioni lavoro straordinario polizia locale art. 115, comma 2, D.L. n. 18/2020	168,10
Centri estivi e contrasto della povertà art..105 c.3 D.L.34/2020	4.546,86
Fondo sostegno attività economiche artigianali e commerciali art.1 com.65 ter l.205/2017+ incremento di cui all'art.243, comma l.l.34/2020	32.742,00
Totale	69.037,65

In relazione agli specifici ristori di entrata (euro 1.756,00) e agli specifici ristori di spesa (euro 69.037,65), dalla certificazione prodotta e dai chiarimenti forniti risultano i primi interamente accertati e utilizzati. Per gli specifici ristori di spesa l'importo relativo ai centri estivi di euro 4.546,86 viene restituito e confluiscono nell'avanzo vincolato euro 45.599,00, per somme non utilizzate.

Nell'esercizio 2021, il risultato di amministrazione presenta l'importo di euro 87.279,00, come somma vincolata, risultante per euro 39.556,00 quali ristori specifici di spesa ricevuti e non utilizzati ed euro 47.723,00, derivanti dall'importo di euro 45.599,00 riportato dall'anno precedente e un adeguamento di euro 2.124,00 compensativo di una differenza presente nella piattaforma Mef per l'esercizio 2020.

4. Gestione di competenza.

Dal prospetto di verifica degli equilibri, modificato dal D.M. 01.08.2019 e rilevabile sul sistema BDAP, si riscontra:

- a. per l'esercizio 2019 il risultato di competenza è pari a euro 596.380,81; la gestione complessiva emergente dal risultato di amministrazione è di euro 553.353,11.

- b. Per l'esercizio 2020 il risultato di competenza è pari a euro 1.000.825,68; la gestione complessiva emergente dal risultato di amministrazione è di euro 595.349,96.
- c. A fine anno 2021 vengono riportate le seguenti risultanze: euro 628.064,24 per la gestione della competenza e un saldo positivo di euro 615.524,22 come equilibrio complessivo.

Tabella n.13

Equilibri di bilancio e risultato della gestione della competenza				
		Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
W1) RISULTATO DI COMPETENZA ($W1=01+z1+51+fs2+t+x1+x2+y$)		596.380,81	1.000.825,68	628.064,24
Risorse accantonate stanziato nel bilancio di esercizio in corso	(-)	167.171,27	165.542,46	31.696,83
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	0,00	139.750,71	51.514,00
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		429.209,54	695.532,51	544.853,41
Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	124.143,57	100.182,55	70.670,81
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		553.353,11	595.349,96	615.524,22

Fonte DBAP

5. Tempestività dei pagamenti.

Sul punto si rileva:

- a. L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013, è pari a giorni 28,47 per il 2019 e l'Ente non ha avuto la necessità di indicare le misure correttive per rientrare nei termini di pagamento, non avendo superato il termine di 30 giorni previsto.
- b. Per il 2020 l'indicatore è pari a giorni 28,29.
- c. Nell'esercizio 2021 si riscontra un indicatore annuale di 82,44 giorni, oltre i termini previsti dalla legge; l'Ente ha provveduto a quantificare il debito commerciale scaduto al 31 dicembre 2021 ai sensi dell'art.1 comma 859 della legge 30 dicembre 2018 n.145 e ha applicato al bilancio di previsione 2021 2023 il fondo garanzia debiti commerciale nella misura del 5 %.

6. Capacità di riscossione.

6a.Evasione tributaria.

Le percentuali di riscossione relative al 2019 e 2020 vengono rappresentate nella tabella successiva in base agli accertamenti dei vari tributi.

Per ambedue gli esercizi, non risulta alcuna riscossione per gli accertamenti Imu, rispettivamente di euro 295.933,37 e di euro 105.900,00 e non sono stati accertati importi riferiti agli altri tributi.

Tabella n.14- recupero evasione tributaria come rappresentata dall'Ente

Evasione tributaria	2019			2020		
	Accert.nti	Risc.ni	% A/R	Accert.nti	Risc.ni	% A/R
IMU/TASI	295.933,37	0	0	105.900,00	0	0
TARSU/TIA/TARES/TARI	0	0	0	0	0	0
COSAP/TOSAP	0	0	0	0	0	0
Altri tributi	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0			

Si riporta la tabella relativa alla riscossione dell'evasione tributaria relativa all'esercizio 2021, in cui si riscontra una percentuale di riscossione IMU/TASI quasi inesistente: l'accertamento di euro 138.175,00 e il riscosso di euro 54,00 producono una percentuale dello 0,03%, in assenza di qualsiasi posta relativa agli accertamenti Tarsu/Tia/Tares/Tari e alla Cosap/Tosap ed altri tributi .

Tabella n.15- recupero evasione tributaria 2021

Evasione tributaria	2021		
	Accert.nti	Risc.ni	% A/R
IMU/TASI	138.175,00	54,00	0,03
TARSU/TIA/TARES/TARI	0		
COSAP/TOSAP	0		
Altri tributi	0		
Totale	138.175,00	54,00	0,03

a. Entrate titolo I

La riscossione delle entrate proprie relativa al titolo I presenta una percentuale di realizzazione che nel triennio risulta in aumento:

- nell'esercizio 2019 è pari al 55,52 %: sono stati riscossi euro 637.677,53 e accertati euro 1.148.506,26;
- nel 2020, su un accertamento a titolo I di euro 1.292.652,00, vengono riscossi euro 835.539,55 e si determina una percentuale del 64,63 %;
- ancora in aumento la percentuale del riscosso nel 2021, che si stabilizza al 69,71%, su un accertamento di euro 1.169.883,23 ed un riscosso di euro 815.531,14.

Tabella n.16 Riscossione entrate titolo I

Entrate titolo I								
2019			2020			2021		
accertamenti	riscossioni	%	accertamenti	riscossioni	%	accertamenti	riscossioni	%
1.148.506,26	637.677,53	55,52	1.292.652,00	835.539,55	64,63	1.169.883,23	815.531,14	69,71

7. Residui.

7a. Residui attivi.

Il totale dei residui attivi, il cui importo a chiusura dell'esercizio 2021 è pari a euro 3.731.465,37, presenta rispetto agli esercizi precedenti un aumento nella misura dell'11,59%, determinato dall'incremento dei residui della competenza. Dall'ammontare di euro 2.040.674,29, relativo al 2019, si arriva ad un importo di euro 3.343.693,52 nel 2020 e pari ad euro 3.731.465,37 nel 2021. Considerando l'ultimo esercizio, l'importo più significativo deriva da titolo I - entrate tributarie -, che riporta residui per euro 1.815.404,60.

Tabella n.17- residui attivi

	2019	2020	2021
Residui attivi Finali	2.843.560,60	3.343.693,52	3.731.465,37
<i>di cui:</i>			
conto competenza	802.519,51	983.710,16	1.394.310,39
conto residui	2.040.674,29	2.359.983,36	2.337.154,98

La tabella che segue rispecchia la realizzazione dei residui attivi di alcuni tributi, mettendo in evidenza la loro movimentazione, con la dimostrazione della percentuale degli incassi, così da potere analizzare la capacità di riscossione delle singole poste. L'analisi ha evidenziato che gli importi riscossi sono minimi, rispetto ai considerevoli

accertamenti. Particolare attenzione, in relazione ai dati dell'ultimo esercizio, deve essere rivolta sia alla TARSU, il cui ammontare di euro 701.645,31 riporta una riscossione pari solo al 9,82 %, che all'IMU con una percentuale dello 0,69 % determinata da euro 2.396,54 su un accertato di euro 349.428,55.

Tabella n.18 Movimentazione residui

Movimentazione dei residui	2019			2020			2021		
	Residui all'01.01	Risc.ni	%	Residui all'01.01	Risc.ni	%	Residui all'01.01	Risc.ni	%
Recupero evasione tributaria	35.822,88	0	0,00	331.756,25	51.983,39	15,67	n.d.	n.d.	0,00
Tarsu/Tia/Tares/Tari	488.326,01	43.810,34	8,97	574.812,46	30.855,41	5,37	701.645,31	68.886,87	9,82
Ici/Imu	390.651,04	22.982,89	5,88	367.668,15	18.239,60	4,96	349.428,55	2.396,54	0,69
Fitti attivi e canoni patrimoniali	173.457,33	19.948,28	11,50	174.941,79	26.602,78	15,21	169.421,02	17.550,42	10,36

7b.Residui passivi.

Nei residui passivi al 31 dicembre 2021, pari a euro 3.233.129,18, si riscontra un significativo aumento rispetto agli esercizi precedenti, pari in percentuale al 33,86% rispetto all'annualità precedente.

Dall'analisi dei singoli titoli, si evidenzia che il progressivo aumento è dato, in maniera significativa, dagli importi del Titolo II, con un'incidenza minore, dal Titolo I relativo alla spesa corrente.

Tabella n.19-residui passivi

Residui passivi	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Titolo 1: Spese correnti	1.228.765,43	1.341.425,43	1.504.724,81
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.103.681,73	1.019.484,23	1.677.839,09
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso di prestiti	13.139,70	10.013,06	6.783,18
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	32.425,30	44.279,36	43.782,10
Totale	2.378.012,16	2.415.202,11	3.233.129,18

Dal confronto dei dati del triennio, l'aumento dei residui passivi al 31 12 2021 dipende in maniera evidente nella gestione della competenza.

Tabella n.20-residui passivi competenza e esercizi precedenti

Residui passivi	2019	2020	2021
Competenza	332.101,02	433.820,66	1.507.559,70
Esercizi precedenti	2.045.911,14	1.981.381,45	1.725.569,48
Totali	2.378.012,16	2.415.202,11	3.233.129,18

8. Organismi partecipati.

Sul punto si rileva:

- a. con la delibera di C.C. n.66 del 29 dicembre 2022 l'Ente ha provveduto alla revisione ordinaria delle partecipazioni ex d.lgs. 175/2016 anno 2021;
- b. l'organo di revisione specifica che tutte le note informative ex art. 11 c. 6 lett. j del d.lgs. 118/2011, sono state prodotte e, in relazione alla partecipata SRR Ato Trapani, ha asseverato i rapporti crediti e debiti al 31.12.2021, pari ad euro 13.650,71;
- c. per il disallineamento del credito vantato dalla società consortile Gal Valle del Belice è stata accantonata la cifra di euro 25.891,83 al fondo società partecipate nel risultato di amministrazione.

Tabella n.21 -Organismi partecipati

Società controllate	%Quota di partecipazione	Ambito
SRR ATO TRAPANI PROVINCIA SUD	1,20%	Organizzazione territoriale affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
GAL Valle del Belice soc. cons..	10 quote per un totale di 2.000 euro	Promozione di programmi di sviluppo locale

9. Indebitamento

Da informazioni desunte dal parere dell'organo di revisione l'ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL, ottenendo, per il 2021, la percentuale d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti del 0,42%.

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo al 31.12.2021:

Tabella n.22- debito contratto

TOTALE DEBITO CONTRATTO		Importi
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2020	+	221.512,81
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2021 (comprese le estinzioni anticipate)	-	60.483,81
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2021	+	0,00
TOTALE DEBITO	=	161.029,00

10. Debiti fuori bilancio.

Sul punto si rileva:

- a. nell'esercizio 2019 sono stati riconosciuti DFB per euro 4.841,18, ai sensi della lettera e) dell'art.194 del TUEL;
- b. nell'esercizio 2020 non emergono DFB riconosciuti, e vengono dichiarati in attesa di riconoscimento debiti per euro 110.259,98;
- c. l'esercizio 2021 riporta complessivamente DFB riconosciuti per euro 49.275,74, ai sensi della lettera e); non risultano DFB riconosciuti dopo la chiusura dell'esercizio o in attesa di riconoscimento.

Tabella n.23- debiti fuori bilancio

1. Debiti fuori bilancio riconosciuti	2019	2020	2021
-lettera a) - sentenze esecutive			
-lettera b) - copertura disavanzi			
-lettera c) - ricapitalizzazioni			
-lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	4.841,18		49.275,74
Totale Debiti fuori bilancio riconosciuti	4.841,18		49.275,74
2. Debiti fuori bilancio da riconoscere al 31.12		110.259,98	

Il Collegio invita l'Ente a porre attenzione ai debiti di cui alla lett. e, segno di una non corretta gestione delle procedure di spesa.

11. Parametri deficitari.

L'Ente per tutto il triennio non rispetta i seguenti parametri:

- il parametro relativo l'indicatore n.2.8: incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente minore del 22%;
- l'indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%.
- il parametro relativo all'indicatore 12.4: sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%; quest'ultimo parametro viene in considerazione, a seguito dell'applicazione in tutti e tre gli anni, sia del disavanzo da riaccertamento straordinario, sia quello registrato a fine esercizio 2018, da recuperare ai

sensi dell'art.188 del Tuel nel triennio successivo e totalmente recuperato (problematica già affrontata nella delibera n.64/2020 PRSE relativa al precedente ciclo di controllo).

Conclusivamente, la Sezione dà atto al Comune di Salaparuta degli esiti sostanzialmente positivi del controllo effettuato; l'Ente, infatti, non presenta gravi criticità, ma il Collegio, al fine di prevenire potenziali pregiudizi per i futuri equilibri di bilancio, ravvisa la necessità di richiamare l'Amministrazione comunale sulle criticità sopra evidenziate (in particolare in materia di riscossione e gestione dei residui attivi), con lo scopo di dare impulso alle opportune misure correttive, di esclusiva competenza dell'Ente destinatario.

La Sezione ha evidenziato in più occasioni come "gli scostamenti dai principi del d.lgs. n. 118/2011 non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma possono risultare strumentali ad una manovra elusiva dei principi di equilibrio di bilancio, come affermato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 279/2016)" (Sezione di controllo per la Regione Siciliana, deliberazione n. 125/2018).

L'ente è tenuto, di conseguenza procedere nella direzione di una efficace politica di riscossione dei tributi.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, in base alle risultanze delle relazioni rese dall'organo di revisione ed esaminati i questionari sul rendiconto degli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021, nonché sul bilancio di previsione 2021-2023 del Comune di Salaparuta,

ACCERTA

1. La presenza, nei termini di cui in motivazione, dei seguenti profili di irregolarità contabile e criticità per gli equilibri di bilancio, nonché di difformità dalla sana gestione finanziaria:
 - a. il ritardo nell'approvazione dei documenti contabili rispetto ai termini di legge;

- b. in ordine all'evasione tributaria, emerge che, nel 2019 e nel 2020, non risulta alcuna riscossione per gli accertamenti Imu e non sono stati accertati importi riferiti agli altri tributi;
- c. l'incremento del totale dei residui attivi e passivi; in ordine ai primi, l'analisi ha evidenziato che gli importi riscossi sono minimi, rispetto ai considerevoli accertamenti;
- d. la presenza di debiti fuori bilancio ex art. 194, comma 1 lett. e, del TUEL, riconosciuti nel 2019 e nel 2021, anche se non di rilevante importo;
- e. nell'esercizio 2021 si riscontra un indicatore annuale di 82,44 giorni, oltre i termini previsti dalla legge;
- f. il superamento di valori limite di deficitarietà in tutti gli esercizi presi in esame e, in particolare, il parametro relativo all'incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente minore del 22% e quello concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%, che rappresentano i punti deboli dell'Ente.

DISPONE

- che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia trasmessa:
 - al Consiglio Comunale – per il tramite del suo Presidente –, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Salaparuta;
- che, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la presente pronuncia sia altresì pubblicata sul sito *internet* dell'Amministrazione secondo le modalità di legge.

Così deciso in Palermo nella Camera di Consiglio del 05 aprile 2023.

IL MAGISTRATO RELATORE
(Massimo Giuseppe Urso)

IL PRESIDENTE
(Salvatore Pilato)

Depositato in segreteria in data 11 aprile 2023

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE